

Sabato 16 febbraio, a Susa, si è svolta la presentazione del progetto definitivo della Torino-Lione

Tav: dibattito al Castello, e dura protesta in piazza

Sabato 16, un altro pomeriggio di tensione ad alta velocità. Al Castello di Adelaide, è andata infatti in scena la versione seguita dell'incontro di Roma del 31 gennaio, in cui il commissario governativo per la Torino-Lione architetto Mario Virano, ed i tecnici di Ltf, avevano presentato il progetto definito del Tav, di cui abbiamo riferito su La Valsusa del 7 febbraio. Un incontro "blindato" e "selezionato", considerando la non eccessiva disponibilità di posti della sala bassa del maniero, ed i soliti problemi di ordine pubblico, che ormai si accompagnano ad ogni evento targato Tav. In pratica, per partecipare ed intervenire, occorreva accreditarsi. "Ma sono stato ammessi tutti coloro che ne avevano fatto richiesta- ha commentato il sindaco Gemma Amprino, che ha fortemente voluto l'incontro- fino al raggiungimento della capienza della sala. Coloro che non sono entrati ma lo avevano richiesto, riceveranno risposte private, o saranno privilegiati per l'eventuale prossimo convegno". Tutto cominciava alle 15, ma già nel primissimo pomeriggio oltre duecento manifestanti No Tav venivano bloccati dalle forze dell'ordine dietro le transenne in piazza Savoia, mentre i partecipanti al convegno sfilavano da piazza San Giusto all'arco, non senza venire contestati. Dentro, davanti ad un folto e a questo punto scelto pubblico, il sindaco di Susa salutava relatori e partecipanti, richiamando l'attenzione sull'im-



Colpo d'occhio sui partecipanti al convegno, nella sala bassa del castello (foto C.R.)



Luca Giunti



Doriana Tassotti



Mario Virano

ni, tra cui Stefano Esposito, Mino Giachino, alcuni sindaci ed amministratori della valle e un buon numero di cittadini, in particolare della frazione di San Giuliano. Dopo che Virano aveva già iniziato la sua relazione, è stato interrotto dal sindaco di Venaus, Nilo Durbiano, al quale, in quanto candidato, era stato da poco riferito che non avrebbe potuto parlare, e così attaccava pesantemente il convegno: "Quello di oggi non è un confronto pubblico, perché fuori ci sono duecento cittadini che non sono stati ammessi. Propongo di rinviarlo a dopo il voto. Anzi, organizzerò una presentazione nel mio comune". Mentre questo fuori-programma veniva coperto da urla ed insulti, Virano ed il tecnico dell'Osservatorio, Paolo Foietta, più tardi, avrebbero poi risposto che "una volta garantita la sicurezza, siamo disponibili a presentare il

progetto in tutti i comuni, compresi quelli apertamente contrari, ovunque ci inviteranno, perché non temiamo certo il confronto". In effetti, i primi interventi, anche di oppositori convinti, erano improntati a questioni di merito e tecniche. Luca Giunti, tecnico della Commissione ambiente della Comunità Montana, chiedeva infatti dei livelli di rumore, di inquinamento e sui tempi di approvazione dello stesso progetto. Di seguito si è parlato anche dell'organizzazione dei cantieri, dei tempi di lavorazione, della mobilità collegata all'opera, senza dimenticare la stazione internazionale dell'archistar giapponese Kuma, della gestione del materiale di scavo, il famigerato smarino, ed anche della faccenda delicata dell'amianto. Per quanto riguarda i costi, Virano ha anche affermato che grazie ad alcuni accorgimenti tecnici di spessore, si arriverà a risparmiare il

5% a fronte degli 8,8 miliardi previsti dal progetto preliminare. Importante l'intervento del sindaco Piera Favro, di Mompantero: "Il progetto qui riguarda soprattutto la zona di Susa, ma il nostro comune avrà i cantieri in casa. Ci rassicurate sempre, ma voglio leggere bene tutte le carte". Intanto, il progetto definitivo sarà ancora sottoposto alla valutazione di impatto ambientale, a partire da marzo, anche se ha già ricevuto un via libera in fase preliminare. Al termine, Virano ha ancora annunciato che entro settembre ci sarebbe l'intenzione di aprire uno spazio informativo proprio a Susa, uno sportello dedicato ai cittadini, per creare occasioni di confronto come quella del Castello. Mentre in sala si registravano polemici scontri dialettici tra Antonio Ferrentino ed alcuni esponenti No Tav, poi tra Giachino ed il consigliere condovese Veggio, un citta-



In alto, manifestanti e polizia, di fronte in piazza Savoia. Sopra, l'intervento critico di Nilo Durbiano (foto C.R.)

dino di San Giuliano, "gasato" durante l'ultimo sondaggio geognostico, urlava "vergogna" e definiva il progetto "uno scherzo o una barzelletta". Quest'intervento richiamava ulteriori polemiche tra pro e contro, ma tutto restava nei confini di un normale, anche se acceso, confronto. Gli ultimi "fuochi" erano provocati dagli interventi di Doriana Tassotti, che duramente definiva l'incontro "umiliante, antidemocratico, chiuso e selezionato" ed il cantiere di Chiomonte come "illegale". Virano: "Illegale? Impugnate pure queste questioni e fate ricorso al Tar, anche se finora questo tipo di protesta ha sempre avuto torto". Sul lavoro, si è chiesto di privilegiare le ditte locali. Virano ha risposto che occorre attrezzarsi per poter fornire lavoratori locali di alto profilo opportunamente formati. Il presidente della Provincia Antonio Saitta chiudeva gli interventi: "Quelli che stavano fuori hanno preso a calci la mia auto e tirato pietre... Perciò non ditemi che la polizia viene a militarizzare, ma viene perché c'è gente che agisce con metodi violenti. Se non esprimiamo solidarietà anche a chi non la pensa come noi, siamo su una brutta strada. Dobbiamo essere solidali con Gemma Amprino e Renzo Pignard. State attenti a chi scherza col fuoco, perché si può essere vittime di qual-

che burattinaio che parla da lontano". In effetti la contestazione finale c'è stata da parte di chi era presente in piazza. C'è stato un accerchiamento all'auto di Saitta, sfociato in qualche calcio alla carrozzeria. L'autista ha affermato di avere visto lanciare pietre, ma i No Tav hanno smentito i manifestanti con gli scudi, e tutto è tornato alla calma. Come dice il sindaco Amprino, non ci si può permettere di regolarsi sul sì o sul no, ma contribuire tutti per il miglioramento del progetto. Il fatto è che qui si

Alla fine della giornata, momenti di tensione. Dammegiata l'auto di Saitta

è già molto oltre. Che sia proprio tardi per i confronti come quello di sabato forse è un dato di fatto. Chi è No Tav non si fida più di nessuno, visto che la classe politica al di fuori del territorio ha sempre evitato la Valle. Chi è favorevole, invece, spesso ha paura di dire quello che pensa.

GIORGIO BREZZO

Mentre Mario Virano presenta le carte, i manifestanti lasciati fuori contestano

portanza del dialogo, fermo restando il rispetto delle idee di tutti. A moderare gli interventi il giornalista Marco Margrita, anche se in pratica, sarà Mario Virano a calamitare l'attenzione, presentando tutti gli aspetti del progetto, intrattenendo gli intervenuti per oltre due ore. Tra i presenti, molti i candidati alle elezioni